Anno XI — Lunedì 18 Dicembre 1876 — N. 301

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO — COMMERCIALE — LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Ancora non si sa se Tilden democratico, od Hayes repubblicano sarà presidente dell'Unione americana per il quadriennio che comincia nella prossima primavera. Tanto il Comitato democratico come il repubblicano pretende che sia stato eletto il proprio candidato. Resta di esaminare la legalità dei voti; esame che potrà forse portare dei conflitti. Grant dovette mandare nel Sud delle truppe, per proteggervi l'ordine. La grande Repubblica federativa comincia a sentirsi disagiata per la medesima sua ampiezza e per i contrasti d'interessi, che nelle diverse sue parti si rivelano, anche dopo tolta la piaga della schiavitù.

L'Inghilterra non sembra che abbia altre quistioni da discutere finora, da quella in fuori della Turchia, della quale s'impadronì il partito liberale, facendo vedere, per bocca di Gladstone, che la Turchia mancò a' suoi impegni assunti col trattato di Parigi del 1856 verso le potenze. La Turchia subisce ora le conseguenze della sua condotta. L'Inghilterra non deve correre il pericolo d'una guerra per sostenere un Governo com'è quello della Turchia.

Nell'Inghilterra comincia a farsi strada un pensiero non lieto per il suo avvenire industriale, per un fatto, che fu da noi pure preveduto. Quello Stato si avvantaggiò finora della sua prevalenza nelle industrie, tanto come capitali, quanto come mezzi meccanici ed istruzione tecnica e comunicazioni dirette con tutti i paesi del mondo, per lo spaccio delle sue manifatture. Ma da qualche tempo le sue esportazioni diminuiscono, dacchè tutte le altre Nazioni civili non soltanto provvedono a sè, ma cercano di aprirsi degli spacci su tutti i mercati del mondo. La Francia e la Germania le fanno una grande concorrenza; l'America, l'Italia e fino la Russia e le Indie cercano di diventare, in una certa misura almeno, paesi industriali. Questo fatto economico è ora in aumento costante.

L'avvenire economico adunque è di quei paesi che hanno più terra da produrre materie da portarsi nel consumo generale e condizioni favorevoli per certe industrie speciali. Anche i consumi di manifatture dei Popoli meno civili hanno il loro limite.

È questo un fatto da doversene tenere conto anche in Italia, accrescendo la sua produzione dei prodotti di carattere meridionale e quella di certe industrie speciali, per cui hanno gl'Italiani maggiore attitudine.

La crisi ministeriale francese è terminata con una specie di compromesso, essendosi tutti accorti, che senza di ciò si poteva andare ad una crisi parlamentare e fors'anco costituzionale. Il generale Berthaut ministro della guerra, che ne fu causa colla legge in mal punto proposta sui funerali civili, non lo volle Mac Mahon sacrificare. Dufaure e Marcère pagarono le spese per tutti. Simon, assumendo la direzione del Ministero fece sentire, che egli avrebbe governato nel senso repubblicano e conservatore, e che farà obbedire tutti gl'impiegati della Repubblica. Tali dichiarazioni sono intese a tranquillizzare tutti i partiti.

L'esposizione universale del 1878 fu dal Governo della Repubblica meditata, per far vedere, che l'attuale reggimento non è meno tenero del benessere materiale del paese di quello che fosse l'Impero. La Germania, anche per la troppa frequenza di queste solennità, si rifiuta di concorrervi. Altri forse, come l'Austria e l'Italia, avrebbe fatto a meno volontieri di una tale spesa, che giunge poi anche inopportuna nelle condizioni attuali dell'Europa.

L'Italia avrebbe forse avuto piuttosto da preparare la sua esposizione da tenersi quandocchessia a Roma, onde chiamarvi tutto il mondo a riconoscere colla sua presenza il fatto compiuto della sua unità. L'Italia stessa però ha ancora molto da fare nelle singole sue regioni collo studio e col lavoro per fare il preventivo della nuova sua attività e mostrarsi degnamente al mondo come Nazione produttrice. Questo lavoro sta bene che si faccia istessamente; ed intanto anche la trasformazione di Roma procederà.

La riforma giudiziaria dell'Impero germanico trova degli ostacoli nel Reichstag. Anche in Austria-Ungheria c'è stata una minaccia di crisi, non essendosi ancora intesi i ministri delle due parti dell'Impero ed i rispettivi Parlamenti circa alla Banca ed alla tariffa doganale. Colà pure la crisi potrebbe prendere, nei momenti attuali, la forma di crisi costituzionale e gli amici del dualismo dovrebbero alquanto pensarci.

Si sono da ultimo uditi molti reclami nel Reichsrath di Vienna dalle nazionalità non tedesche contro la smania di germanizzazione del Governo di Vienna; il quale sembra, che così lavori per la Germania, mentre quello di Pest lavori per la Russia.

La quistione orientale è dessa progredita nella settimana? Ed è progredita verso una pace sicura? Ecco domande cui tutti si fanno, ma alle quali non è di certo facile rispondere.

Un'aura, almeno in apparenza, più pacifica ha spirato non v'ha dubbio durante tutta la settimana, sebbene i prestiti, gli armamenti, le mosse militari abbiano anche continuato. Tutto quello che si dice di pacifico dipende dalle conferenze preliminari dei diplomatici delle grandi potenze europee a Costantinopoli, senza, beninteso, che il Governo ottomano ci fosse presente. Non si ha che a dire delle tendenze conciliative del Salisbury prima di tutti, degli altri che s'intende, ed anche dell'Ignatieff. Del Turco non se ne parla. Esso deve assistere passivo a quello cui gli altri intendono di decidere dei fatti suoi, come se si trattasse *de re aliena*. Per questo motivo la nostra fede nell'accordo rimane ancora scarsa; soprattutto vedendo agitarsi i mussulmani in congiure e minacce ed incapaci ad ottenere ogni riforma.

Se vero è quello che si dice e non fu finora contradetto, ci sarebbe stato accordo prima di tutto circa alla Serbia ed al Montenegro. Per la Serbia sarebbe stabilito di venire allo *statu quo ante bellum*, con di più che al Principato sarebbe concessa la fortezza turca detta il piccolo Zvornich, che si trova sul suo territorio. Tutto ciò è ben lontano, come si vede, da quanto intendeva la Turchia dopo le sue vittorie. Essa voleva piuttosto occupare altre fortezze sul territorio serbo ed ottenere un vassallaggio più reale dal principe Milano. Questo è però ancora poco; poichè potrebbe risultarne un compenso relativo tanto per la Turchia, quanto per le potenze e meglio ancora per questo Principato e per quello di Rumenia, che lo desidererebbe, se da questa via potessero venire dichiarati neutrali. Un boccone ancora più amaro per la Turchia sarebbe quello di accrescere di parecchi distretti e di un porto di mare il territorio del Montenegro. È vero, che di un turbolento vicino, costretto ad accattar brighe per la fame de' suoi montanari, a cui la Czernagora non dà pane sufficiente; potrebbe la Porta farsene un vassallo. Ma questo non sarebbe che un principio. Poi il porto montenegrino diventerebbe ben presto un porto russo; ed il Montenegro sarebbe il punto di leva della Russia per un'ulteriore azione sulla Slavia turca.

La cosa non finisce qui. La Russia vuole proteggere la Bulgaria, che si trova sulla strada per Costantinopoli. Che se n'ha a fare? Darle, dicono, un principe, o governatore cristiano. Ciò porterebbe di conseguenza qualcosa di simile alla Bosnia ed all'Erzegovina. Le trattative delle Conferenze preliminari sarebbero giunte a questo punto; che gli ambasciatori della Germania e dell'Austria-Ungheria vorrebbero riferirne ai loro Governi. Ammettiamo, che, con qualche varietà nelle forme, anche in ciò si ottenga un accordo. Ma sarebbe con ciò tutto finito?

Prima di tutto lord Salisbury ed Ignatieff sarebbero sicuri che la Porta piegasse a tale accordo? La Porta, che sente farsi ora le stesse o simili domande dai Greci, dagli Albanesi, dagli Armeni, e perfino degli Israeliti, crederà di essere esautorata e negherà, come già fece, di scendere fino a questo punto. Se però, presa alle strette dalle potenze, dovesse fare di necessità virtù, resta il modo di esecuzione e restano le guarentigie, non più soltanto morali, dopo avere mancato a' suoi obblighi del trattato di Parigi. Di certo la Porta troverà nella esecuzione, anche se fosse lasciata libera di fare da sè, delle gravi difficoltà nei suoi stessi Turchi. Da tanto tempo che si lavora nella Costituzione famosa, che fu ridotta dal granvisir a molto meno di quello che voleva Midhat pascià, non si è ancora riusciti a nulla di serio. L'Assemblea sarà meno ancora di quella dell'Egitto, e se fosse qualche cosa, sarebbe un perpetuo contrasto tra cristiani e mussulmani. Gli elementi contrari non stanno bene assieme; e se sono liberi, si ribellano gli uni agli altri, come accadde ed accade delle diverse nazionalità nell'Impero austro-ungherese, la di cui esistenza è pur ora messa in pericolo da siffatti contrasti, a finire i quali converrebbe attuare un corso federativo fra esse.

Guarentigie reali la Porta non può darne; e si dovrà sempre venire ad una occupazione. Sarà la Russia sola ad occupare, o la Russia coll'Austria? E si può credere che non ci fermeremmo lì, anche se la Turchia non preferisce la guerra. Ci saranno altri? Ma chi vorrebbe prendersi questo incarico? Speriamo che l'Italia non sia per accettare sebbene si trovi tra le potenze contemplate. Un giornale russo parla di un'occupazione dei Dardanelli per parte dell'Inghilterra, della Bulgaria per parte della Russia e della Rumenia, della Bosnia ed Erzegovina per parte dell'Austria e finalmente dell'Epiro e della Tessaglia per parte dell'Italia. È una specie di proposta di spartire l'Impero ottomano.

Potrebbe adunque più facilmente che una pace pronta risultare da ultimo la guerra; e ciò anche perchè i Turchi fatalisti si acquieterebbero più presto dinanzi ad una sconfitta voluta da Allah, o permessa, come si direbbe nello stile vaticano, che non accettare condizioni umilianti imposte dalla diplomazia. Le potenze dovrebbero pensare anche alla occupazione di Costantinopoli, se volessero imporre la loro volontà.

La stampa turca non crede la Turchia impari alla Russia in una lotta e già va facendo i suoi conti sulla possibilità di resistere non soltanto, ma anche di vincere. Nè per vero dire, ad onta delle esuberanti sue forze, la Russia troverebbe facile di superare ad un tratto la linea delle fortezze turche. Ma i Turchi da soli potrebbero vincere in qualche battaglia, non la guerra, sebbene pretendano di essere i più forti dalla parte dell'Asia.

Dopo ciò bisogna aspettare gli avvenimenti e non precipitare nessun giudizio sopra un possibile accomodamento. La Russia avrebbe già ottenuto assai di sforzare l'Inghilterra e tutta l'Europa ad adottare il suo programma in gran parte; ed i cristiani dell'Europa orientale ne saprebbero grado a lei sola. Quanto meglio sarebbe stato, che l'accordo della diplomazia si fosse fatto a tempo, e che tutta l'Europa avesse chiesto conto alla Porta dei mancati impegni di vent'anni fa, imponendole ora le proprie condizioni come conseguenza di quel trattato! Ma questa è la goccia del tetto che, non rimossa a tempo, imputridisce la trave e guasta il fabbricato. Ora di certo le potenze dovranno con più odiosità e con più pericoli e meno soddisfazioni imporre alla Turchia il suo dovere, lasciando tutto intero alla Russia il merito di averne qualcosa ottenuto per le popolazioni oppresse dalla turca barbarie. E sarebbe assai ancora che tutto potesse finire pacificamente!

Nelle cose interne abbiamo avuto un diluvio di proposte di legge; le più soltanto abbozzate, una rapidissima discussione di cinque bilanci; i quali, meno qualche aggravamento di spesa, qualche delusione inevitabile di coloro che volevano le tasse diminuite e parecchi miliardi di ferrovie di più, lasciarono le cose presso a poco nello stato di prima. Si udirono dalla parte di molti membri della Maggioranza una quantità di pii desiderii, ai quali i ministri non furono niente più avari di promesse di quello che lo fossero agli elettori a suo tempo; poi qualche manifesta e vergognosa parzialità, contro la quale protestarono uomini di tutti i partiti, in fatto di elezioni, come fu il caso di quella di Levanto, approvata col pretesto d'un'amnistia al deputato corruttore delle leggi. Poi la stanchezza del pubblico circa alle vergogne dei processi Nicotera a Firenze e Billi a Napoli, nei quali molti che la pretendono ad uomini politici ne scapitano assai nella riputazione e con questa il Governo medesimo nella sua autorità. Si parlò di parziali modificazioni nel Ministero; ma non si avveravano, almeno finora, e non sarebbero, nè potrebbero essere, per ora, effetto di un voto parlamentare. Si fece però correre la voce che il Melegari fosse malato, e che il Majorana si ritirasse dinanzi alla generale disapprovazione del suo discorso di Torino. Come pure a molti parve che il Nicotera non potesse rimanere ministro dopo il processo cui egli si fa fare a Firenze. Egli invece intende di mostrarsi energico negli affari della Sicilia, e n'ebbe lode da quei paesi, contro la permalosità di qualche deputato siciliano. I deputati della Sicilia, avvisati dalla pubblica opinione, che giudica severamente ma giustamente il loro paese, si sono uniti per avvisare anch'essi ai mezzi di ajutare il Governo, che sembra voglia procedere ora con molta energia e senza eccessivi scrupoli in questa bisogna, senza temere di contraddirsi per la faziosa, inconsulta ed antipatriottica opposizione cui la vecchia Sinistra faceva al Governo di prima, che voleva porre un termine a quello stato di cose.

C'è anche tra noi una dottrina, sebbene da pochissimi, fortunatamente, partecipata, che quello stato di cose, che forma una piaga incancrenita della povera Sicilia, una causa di scredito e di debolezza per l'Italia, giovasse dissimularlo, negando l'evidenza, onde non ferire le suscettibilità dei Siciliani, e così di altri meridionali. Questa dottrina della codarda dissimulazione non è degna di uomini liberi, nè conduce di certo alla guarigione dei mali che si deplorano. Bisogna vedere e far vedere le cose nella cruda loro realtà, se si vuole trovare ed applicare il rimedio. Gioverà più a trovarlo, che si abbia destato il pudore dei nostri fratelli del mezzogiorno, che non possono patire i giudizii che pesano sul loro paese, che non il mantenerli nella falsa opinione, che tutto vada bene presso di essi.

Non è degno di essere libero il Popolo che si dissimula i suoi difetti e li adula; poichè esso non se ne correggerà di questa maniera. E la eredità dei difetti accarezzati dai reggimenti dispotici è troppo grande negli Italiani, perchè non abbiamo da affrettarci a ripudiarla. I liberali veri devono farlo al più presto possibile, e cercare invece le buone qualità per coltivarle con cura amorosa e con opera concorde.

---

Il *Zootecnico* del 14 dicembre porta una relazione che serve a confermarci nel triste giudizio che ci siamo fatto delle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, ed a farci conoscere una razza bovina della quale ignoravamo i pregi.

Il prof. Chicoli aveva affermato essere la razza bovina della Sicilia composta di buoi così forti e vacche così lattiere che non se ne trovano in qualunque altra parte d'Italia.

Il dott. Mirone aveva messo in dubbio tale affermazione.

Ed il siciliano dott. G. Gucciano, nel n. 50 dello *Zootecnico*, parlando della produzione bovina nell'Isola, dopo aver dato il suo giudizio tutt'affatto favorevole al prof. Chicoli, così si esprime:

Da osservazioni proprie, fatte *prima che la sicurezza pubblica in Sicilia si fosse di molto peggiorata*, ho visto coi miei propri occhi, vacche appartenenti alla mia famiglia e tenute alla libera pastura, nelle due mungiture della giornata, produrre da 24 a 25 litri di latte. Nè da una o due vacche solamente si avevano 25 litri di latte per capo, ma in una mandria di 200 vacche, che si mungevano, 15 o 20 erano annoverate tra le ciscare, perchè ogni volta che si mungevano riempivano una cisca. *Adesso, che il brigantaggio minaccia col suo terrorismo gli averi e la vita degli agricoltori, non mi è dato di recarmi in persona* e fare osservazioni esatte ed esperimenti nelle cascine, ma dalle persone addette allo allevamento bovino, so, che esistono sempre nelle mandrie i vacche ciscare, e che anzi si sono aumentate da chè nello allevamento di ogni anno si è pensato a scegliere le vitelle delle ciscare ed a nutrirle bene in giovinezza.

Di questa ingenua confessione, cosa ne dice il deputato Pellegrini? e cosa il Governo riparatore, che, pur protestando contro i, sventuratamente ridicoli, confronti dell'avv. Pellegrini, non esitava affermare che le condiziovi della pubblica sicurezza in Sicilia non erano peggiorate?

---

### (Nostra corrispondenza).

Roma, 16 dicembre.

A voi che avete tenuto sempre lo Zini per quello che è, cioè quale mediocrissimo scrittore, cattivo giornalista, e meno che mediocre amministratore, non parrà strano l'esito della sua malaugurata prefettura di Palermo.

Il Ministero gli avea lasciato capire, pare, ch'ei faceva bene a ritirarsi da sè dal *sedere sulle cose di Palermo*, sulle quali *sedeva* un poco troppo. Si aveva parlato del Bardesono come suo possibile successore, del Malusardi come quegli, che doveva supplirlo nella parte risguardante l'ordine pubblico. Si fecero venire i telegrammi da Palermo e da Corleone, i quali parlavano a favore dei mezzi energici cui il Nicotera, malgrado il Pellegrini ed altri, intendeva di adoperare, ma per usare un bisticcio, egli era tanto avvezzo a *sedere*, che *soprassedeva* all'offrire la sua rinunzia, fino a tanto che gli fu chiesta, *umanissimamente* com'ei disse; ma pure gli fu chiesta. Egli medesimo la annuncia al Consiglio provinciale, dicendo col suo solito stile barocco, che fu domandato del suo parere circa al modo di provvedere al rincrudimento della maffia, del malandrinaggio e delle altre belle cose, ma che i modi indicati da lui, ed adoperati in questi sette mesi, nei quali,

altri dice, non fece proprio nulla, non fu trovato il più confacente all'uopo.

Ora il breve tempo che ci fu il Gerra, l'inchiesta della quale fu relatore il Bonfadini e la pressione dei migliori, nonchè il sequestro dell'inglese Rose, che fece gridare tanto la stampa di Londra, non saranno stati indarno. Il Nicotera stesso si è persuaso che *il yavait quelque chose à faire*. Si crede che il deputato Marazio, già redattore del *Diritto*, sostituirà lo Zini nella parte amministrativa ed il Malussardi in tutto quello che riguarda la sicurezza pubblica nelle provincie orientali e centrali dell'isola.

Il comitato di cinque eletto dai deputati siciliani, asseconderà desso imparzialmente in tutto il Governo? Vogliamo sperarlo. E voi dite a quel giornale, che trovava male, che si parlasse francamente delle cose della Sicilia, che è meglio che ne parliamo noi in famiglia, che non l'udirsi dire dai fogli stranieri,, che dovevamo pagare il ricatto al Rose e che l'Italia non poteva parlare a vantaggio dei Bulgari, finchè non sapeva curare i mali del suo paese. Come va bene, che i proprietarii siciliani sappiano, che sta ad essi il provvedere, che si migliorino le condizioni locali dei loro contadi. Trovo in una lettera al *Times* dell'ungherese colonello Eber, comandante di una brigata garibaldina nel 1860, (ripubblicata testè nella *storia della Divisione Türr* del maggiore Pegorini Manzoni) che fin d'allora c'erano di quelli che attraversando la Sicilia notavano le condizioni agrarie e sociali dell'isola come tali da doversene occupare a migliorarle.

Si manderanno, mi si dice, bersaglieri, carabinieri ecc. in Sicilia; ma bisogna purgare il paese dai complici dei briganti, e saperli scoprire ed incoraggiare le persone oneste e soprattutto far conoscere a tutti i loro doveri.

Ritorno sul domicilio coatto per affermare che il Nicotera ed il Mancini, rispondendo al Bertani, ridussero al nulla la falsa imputazione della stampa democratica, che i Ministeri anteriori avessero mandato a domicilio coatto per cause politiche. Non so perchè il Bertani, ed altri con lui, vogliano fare propria la causa dei furfanti. È pericolo l'andare in siffatta compagnia ed il farsene patrocinatori.

La Sicilia, liberata da quella canaglia, che eccitò già il santo sdegno di Nino Bixio, diventerà il paese più prospero dell'Italia, come accennava per lo appunto l'Eber; ma per questo bisogna che i Siciliani medesimi ci lavorino di buona voglia; giacchè l'*absenteismo* può salvare le loro vite, ma non gioverebbe a nulla.

L'esercito italiano sarebbe meglio adoperarlo a costruire delle strade, che non a dare la caccia ai briganti. Le strade accresceranno il valore delle terre; e permetteranno di stabilire presso ad esse le case dei contadini, resi partecipi agli utili del loro lavoro. Questo sarà il rimedio vero, come accennò anche il Sonnino nel suo lavoro.

Anche il Coppino ed il Majorana ebbero ben presto approvati i loro bilanci. Quest'ultimo trovò necessario di giustificarsi delle parole da lui pronunciate a Torino, le quali facero pessima impressione in quella città. Il Coppino, che segue le buone tradizioni de' suoi antecessori, conserva il buono da essi fatto e propose nuove leggi a favore dell'istruzione secondaria ed elementare, anche se non crede al Bacelli, che tutto sia male nel Consiglio superiore d'istruzione.

Il *Bersagliere* dice che Bismarck diede all'ambasciatore ed al Governo italiano delle spiegazioni circa all'interpretazione data dal *Times* alle sue parole, che si volevano fossero una minaccia all'Italia per le sue velleità circa al Trentino.

Avrete notato, che il Mancini, mentre propone la soppressione dell'arresto personale per debiti, vorrebbe sottoporre a procedura penale tutti i fallimenti; e che egli, mentre la Sinistra prima d'ora indusse il Vigliani a proporre una pena per chi non faccia precedere il matrimonio civile al religioso, ora esclude il bisogno d'una simile leggê, giacchè, sempre più illuminato sulle conseguenze dell'ommissione del matrimonio civile, il Popolo vi si addatta; come provano le statistiche.

Mentre la Opposizione tace e lascia fare, forse troppo secondo, taluno la Maggioranza se la dice tra sè. Ciò abbassa anche il tono delle discussioni, che corrono liscie liscie.

Sul processo di Firenze c'è ora una tregua; la quale fa pensare, che se il gerente sarà condannato, quegli che ne patisce di più è il Nicotera, che venne, non benevolmente, discusso come ministro. Quando si verranno a riassumere le impressioni di questo processo, tutti vedranno chiaro, e lo stesso eccesso delle apologie lo prova, che il Nicotera ne riuscirà diminuito. Nè sta meglio lo stesso De Pretis, che deve riformare tutto e mantenere tante promesse ed è già accusato dai giornali di Sinistra, come p. e. dal *Roma* di Lazzaro e dai fogli repubblicani, di piegare a troppa moderazione. Egli sarà soverchiato, presto o tardi.

Dopo avere tastato il terreno in tutta l'Europa e veduto il mutamento della pubblica opinione in essa, il gabinetto inglese fu costretto a mostrarsi conciliativo colla Russia, che alla sua volta deve essere più moderata. Nessuna delle potenze desidera, che la Russia se n'avvantaggi troppo; ma nemmeno nessuno potrebbe prendere le parti del reggimento dei basci-buzuck.

## PARLAMENTO NAZIONALE

**(Camera dei Deputati)** - Seduta del 16.

Approvasi a scrutinio segreto il bilancio discusso ieri del ministero d'istruzione.

Coppino presentà il progetto di legge sull'obbligo dell'istruzione elementare, sull'aumento del secondo decimo di stipendio ai professsori dei licei, ginnasi e scuole tecniche, sull'istituzione del monte pensioni pei maestri elementari e sulla spesa straordinaria per le biblioteche di Roma, Bologna, Firenze e Milano.

Discutesi il bilancio di prima previsione del ministero di agricoltura e commercio pel 1877.

Nella discussione generale, Morelli Salvatore, Pepe, Canzi, Bruschetti, Gorla, Borruso, Bertani, Visocchi e Merizzi rivolgono al mininistro avvertenze ed istanze.

Il ministro Maiorana risponde con schiarimenti e spiegazioni. Soffermasi particolarmente a restituire al loro vero significato alcune parole da lui pronunziate a Torino e malamente interpretate.

Dice avere francamente esposto i suoi principii economici e commerciali, ma avere pure apertamente soggiunto volere e dover avere tutti i possibili riguardi ai legittimi interessi di quella parte d'Italia, di cui non può a meno di ammirare l'iniziativa, l'operosità, e la costanza industriale e commerciale.

Nella discussione dei capitoli sono pure indirizzate al ministro, che risponde con ragguagli e dichiarazioni, parecchie raccomandazioni e osservazioni da Chiaves, Sorrentino, Ceraolo, Pissavini, Angeloni, Breda, Mussi, Mascilli, Pepe, Cencelli, e Torrigiani. Tutti i capitoli sono approvati.

## ITALIA

**Roma.** Assicurasi che sarà presentato un progetto per speciali spese, dicono di 6 milioni, pel materiale da guerra e per l'armamento dell'esercito. Fu convenuto concordemente di rimandare la discussione sulle condizioni dell'esercito, elevatesi nel seno della Giunta generale del bilancio, a quando si esaminerà quel progetto. *(Nazione)*

## ESTERO

**Francia.** Scrivono da Parigi alla *Perseveranza:* L'incertezza della situazione politica interna ed estera incomincia a esercitare una influenza disastrosa sul commercio e sulla industria. A Lione le transazioni sono sensibilmente diminuite, e gli operai si sono indirizzati al Consiglio municipale onde ottenere lavoro. È probabile che un appello alla beneficenza pubblica verrà colà fatto onde soccorrere quella parte del proletariato che soffre dalle circostanze attuali. È molto rimarchevole, d'altra parte, come nel bilancio delle esportazioni e importazioni dei primi dieci mesi del 1876, queste ultime continuino a sorpassare le prime. Ciò che è peggio, esse aumentano normalmente e regolarmente in modo che, mentre le merci esportate superavano sempre, avanti la guerra e dopo di essa fino al 1874, quelle importate, ora queste segnano una differenza in più di 200 milioni. Un'altro sintomo di cui conviene tener conto, e che sembra apparentemente essere in contraddizione con questo stato di cose, è l'abbondanza straordinaria del denaro disponibile, tale che i grandi istituti di credito non pagano più che l'uno per cento per le somme che ricevono in deposito. Dico apparentemente, perchè in realta ciò indica una stagnazione negli affari e la diffidenza che il capitale risente rimpetto alle difficoltà politiche del momento.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Nella Sala Maggiore del Palazzo Civico** ebbe luogo ieri, alla presenza delle Autorità governative e comunali e di un grande numero di persone, la distribuzione degli attestati di merito agli allievi delle scuole elementari comunali.

Il maestro sac. Giuseppe Prina ricordò con brevi parole lo scopo della festa, e fece vedere come a buon dritto si dia anche tra noi una grande importanza all'istruzione elementare, poichè la statistica dimostra come i popoli, presso i quali essa si trova maggiormente in fiore, sono altresì quelli che sanno trarre il più grande profitto sia dalle ricchezze naturali del loro paese, che dalle industrie, a cui si applicano.

Cominciò quindi a sfilare davanti gli occhi degli invitati la maggior parte della scolaresca delle nostre scuole; poichè inaugurando un nuovo sistema si volle quest'anno che ciascun allievo, purchè fosse stato promosso ed avesse tenuto una buona condotta durante l'anno scolastico, avesse diritto ad uno speciale attestato di merito.

A noi pare però che il vecchio sistema dei premii sia ancora da preferirsi e ne diremo un altro giorno i motivi. Oggi non possiamo che esprimere la nostra soddisfazione per il buon andamento delle scuole del nostro Comune, nelle quali ricevono gratuitamente l'insegnamento più di 3000 alunni, cioè il decimo della popolazione.

Le forti spese e le cure continue che il nostro Municipio sostiene per l'istruzione popolare e l'amore con cui un'eletta schiera di maestri e di maestre accudisce all'insegnamento, ricevono dunque un meritato compenso dal modo veramente lodevole con cui ogni classe della popolazione accorre in buon numero e piena di buona volontà a ricevere il beneficio dell'istruzione.

Onde sia noto a tutti quanti il nome degli allievi che maggiormente si distinsero durante il passato anno, comincieremo domani a pubblicare l'elenco di quelli che hanno ricavuto l'attestato di merito di 1. grado.

**Ai socii del Casino Udinese** ricordiamo che questa sera alle ore 7 pom. nella Sala maggiore del Teatro Minerva, avrà luogo l'annunciata radunanza. Siccome gli oggetti da trattarsi sono molto importanti, figurando tra essi anche l'eventuale scioglimento della Società, così crediamo che i signori socii faranno bene ad assistervi in buon numero.

**Collegio di Pordenone.** Ecco il testo preciso della proposta della Giunta sulle elezioni, approvata dalla Camera, riguardo alle contestazioni sull'elezione di Pordenone:

« Collegio di Pordenone.

« Ritenuto avere la Giunta *unanime* deliberato che le 17 schede contestate al Papadopoli debbano essergli attribuite, e che le 5 schede, non ammesse a favore del Galvani, debbano parimenti essere attribuite a questo ultimo;

« Ritenuto che, anche fatto l'apprezzamento dei voti in questo modo, il Papadopoli risulta sempre avere 12 voti di maggioranza sul suo competitore, e che quindi sotto questo rapporto è stato *validamente* proclamato deputato del Collegio di Pordenone;

« Ritenuto d'altra parte che vi hanno in atti indicazioni di tentativi di corruzione, che sebbene contraddette dalla parte avversa, pure non lasciano l'animo interamente tranquillo sul modo con cui procedette l'elezione, e sui mezzi che si adoperarono per propugnare la candidatura dell'eletto;

« La Giunta propone *a maggioranza di voti* che sia ordinata un'inchiesta giudiziaria intorno alla elezione del Collegio di Pordenone.

« Per il presidente ff. *Morini*.

« Il segretario *Indelli* ».

**Passaggio.** La notte dello scorso sabato è passato da questa Stazione ferroviaria il Console generale del Brasile diretto a Venezia.

**Teatro Nazionale.** La cronaca degli spettacoli della Compagnia equestre Averino deve necessariamente ripetersi. Concorso, applausi e chiamate, ecco le tre parole dalle quali non si può uscire rendendo conto delle rappresentazioni date al Nazionale. Anche iersera il teatro era affollato, e tutti gli esercizi e giuochi equestri, acrobatici, ginnastici e mimici furono accolti con generali battimani e bravo, non istancandosi il pubblico dall'iterare agl'intrepidi artisti le più lusinghiere dimostrazioni di plauso. La destrezza, il vigore, lo slancio, la precisione, la sicurezza con cui sono compiuti i più difficili ed arrischiati esercizi, rendono vieppiù graditi questi trattenimenti, in cui la gagliardia e l'ardimento sfidano il pericolo e la difficoltà e ne escono vittoriosi. Il successo ottenuto fra noi dalla Compagnia Averino, è dunque pienamente giustificato dal merito de' suoi componenti.

**Carnovale.** Benchè abbiano ancora a passare diversi giorni prima dell'arrivo del Carnovale, si pensa già ai preparativi occorrenti per fargli anche fra noi una festosa accoglienza. Anche quest'anno la Società filarmonica darà una serie di balli in maschera al Teatro Minerva, avendo per direttore d'orchestra il valente maestro signor Edoardo Arnhold. Sappiamo che il distinto compositore ha preparato anche per la prossima stagione di carnovale un albo di scelti e variati ballabili, il cui valore può esser presunto da tutti quelli che udirono e che gustarono le belle composizioni per ballo da lui composte l'anno scorso e suonate al Minerva. La Società filarmonica si è inoltre fatta premura di formarsi un repertorio variato e copioso di composizioni per ballo nuove, dei migliori autori italiani e stranieri. Gli *amateurs* della danza e tutti quelli cui piace udire dellamusica buona e ben suonata troveranno dunque anche quest'anno al Minerva da divertirsi. Se Amicis, nell'ultimo numero dell'*Illustrazione*, non avesse fatta la critica delle frasi stereotipe che s'incontrano su pei giornali, vorremmo ripetere il: *qu' on se le dise*, ma la è proprio una di quelle frasi. Anche il Nazionale si aprirà, come di solito, a una serie di balli in maschera; l'orchestra sarà diretta dal valente maestro signor Luigi Casioli, il cui archetto da tanti anni pone le ali ai piedi ai ballerini. Ivi pure ci sarà a disposizione di questi un repertorio di scelti e variati ballabili.

**Ferimento lieve.** Jeri a questa Stazione ferroviaria venivano fra loro a diverbio certi Cesare Silvestri da Mestre, pulitore di macchine, e Serafini Antonio di Baldasseria. Dalle parole passati ai fatti, quest'ultimo ammenava al Silvestri con un badile un colpo alla guancia sinistra, cagionandogli una lesione riuscita per fortuna leggera.

**Incendio.** La notte del 14 andante a Marsure (Aviano) s'incendiava una camera tenuta ad uso fienile dal villico Danolin-Ballerin Pietro. Questi, non avendo assicurato il locale, sofferse un danno di circa 150 lire. Un suo bambino, giocando con dei fiammiferi, è stato la causa del fuoco. Al solito!

**Restituzione poco spontanea di un portafoglio.** L'altro giorno la contadina Agosto Rosa di Passons (Pasian di Prato) andando al pozzo ad attinger acqua perdette per via un portafoglio con entro 212 lire in carta. Le ricerche fatte per ritrovarlo furono tutte inutili. Ma la Agosti aveva notato che, recandosi al pozzo, essa era seguita da certa Silvia Z. sua compaesana. I Carabinieri andati nel domani a Passons, incontrarono per via la Z. che partiva per Udine; la perquisirono e le trovarono addosso una ventina di lire. Posta alle strette, la Z. confessò di aver trovato il portafoglio in discorso, e di averlo allora allora gettato in unfosso laterale alla strada, ove infatti fu rinvenuto con entro la somma di 190 lire. L'intera somma fu sequestrata e rimessa Procuratore del Re.

**Morte accidentale.** Certo Antonio Giacomo Monai, muratore, di Cavazzo Carnico, avendo voluto il 14 andante, essendo un po' ebbro, dar prova della propria robustezza coll'elevare e porre in un dato luogo un grosso masso di pietra, ebbe la sventura di lasciarselo cadere sul petto, e di riportare sì forte lesione da restar vittima in brevi momenti.

**Sessanta lire sparite.** All'ostessa in Resiutta De Filippi Cossio Marianna fu giorni sono involato un taccuino con entro circa 60 lire. Dapprima essa pensò di averlo perduto; ma poi si ricordò d'un tale che in quella stessa sera aveva estratto, col di lei permesso, dalla tasca ove essa teneva il taccuino, la tabacchiera, onde annasare una presa. La De Filippi venuta in sospetto che la tabacchiera sia uscita dalla sua tasca assieme al taccuino, facendovi ritorno sola, pensò di rivolgersi per schiarimenti maggiori alla benemerita Arma, che cerca di soddisfare la legittima curiosità della nominata ostessa.

**Falsa qualifica.** Quel tale che tentò, giorni sono, di rubare in danno del signor Antonio Nardini un pajo di stivaletti, non era già Pietro S. come egli si era qualificato, ma Pietro M.

**Arresto.** Questi agenti della Questura arrestarono certi B. Pietro e R. Maria, come complici di spendizione dolosa di banconote austriache da un florino false.

**Furti.** Una delle scorse notti in Nimis e a danno di Micossi Alessandro furono rubati un fascio di carte e dei libri, specialmente codici, del valore di dieci lire. Da una nicchia esterna della stessa casa, dipinta a immagini sacre, furono pure la notte stessa rubati due candelieri di ottone ed un crocefisso di legno, del valore, in tutto, di lire quattro. Si hanno dei sospetti sopra un tale di Sedilis. Il suo domicilio fu perquisito, ma infruttuosamente. Egli frattanto ha creduto di rendersi irreperibile.

— All'oste di Ampezzo Paronetti Leonardo furono l'altro giorno rubate da ladro ignoto da un cassetto in cucina circa 23 lire. Un individuo sospetto del furto fu perquisito, ma senza alcun risultato.

— I Carabinieri di Tolmezzo hanno arrestato certa Z. Teresa di Prato Carnico, pel furto di una tela stimata 24 lire, in danno del merciajo Boz Giovanni di Maniago.

**Anche le api** stan bene ai ladri, forse per temperare col miele l'amaro del loro mestiere. La notte del 13 andante in Dardago, ignoti ladri, mediante scalata, varcato il muro dell'orto di proprietà della villica Cossutti Caterina, la derubarono di due alveari del complessivo valore di trenta lire.

Pel medesimo titolo venne arrestato anche certo Angelo B. di Socchieve, giovanetto di venti anni.

**Questua illecita.** I Cabinieri di Comeglians hanno arrestato certi C. Pietro e R. Valentino di Alesso per questua illecita.

**Ringraziamento.**

Non puossi fare a meno di rendere pubblica lode al merito dell'esimio dott. Rinaldi Giovanni che con tanta premura e disinteresse operò una cateratta all'occhio di una povera cieca, che ad onta dell'avanzata età riescì felicemente. Questo valente operatore può dirsi che, sebbene giovane nella scienza cui professa aspira a divenire un distinto oculista.

Udine 16 dicembre 1876

*La riconoscente famiglia Zoccolari.*

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**

*Bollettino settimanale dal 10 al 16 dicembre.*

*Nascite.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 12 | femmine | 4 | |
| » morti | » | — | » | — | |
| Esposti | » | 1 | » | — | Totale N. 17 |

*Morti a domicilio.*

Giovanni Battista Dosso di Angelo d'anni 35 cameriere — Giovanna Modotti Colognatti fu Angelo d'anni 55 contadina — Giovanni Battista Rizzi fu Bortolomio d'anni 54 fabbro — Catterina Zorzini di Giuseppe d'anni 6 — Luigi Casal di Antonio di giorni 8 — Ermenegilda Montanari di Giuseppe d'anni 10 — Domenico Brandolini fu Gio Batta d'anni 85 agricoltore Emilia Cristofoli di Luigi d'anni 2 — Domenico Garzotto di Giovanni d'anni 31 filarmonico.

*Morti nell' Ospitale Civile.*

Anna Treppo fu Biaggio d'anni 76 serva — Lorenzo Coceancigh fu Nicolò d'anni 71 locandiere — Benvenuto Legoli di giorni 2 — Pasqua Minatel fu Nicolò d'anni 33 contadina — Maria Bernardis fu Pietro d'anni 18 serva — Giuditta Burigana d'anni 49 contadina — Marco

Mora fu Nicolò d'anni 72 agricoltore Vittoria Fezzi d'anni 1 e mesi 5.

Totale N. 17

*Matrimoni*

Giuseppe Roncali calzolajo con Giulia Monticco setajuola — Luigi Pravisani muratore con Elisa Del Torre attend. alle occup. di casa — Angelo De Angeli agricoltore con Maria Liva contadina.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale*

Alessio Massarutti agricoltore con Maria Spizzamiglio cucitrice — Giacomo Pizzighella impiegato ferroviario con Giuditta Pascottini attend. alle occup. di casa.

## FATTI VARII

**Personale ferroviario.** È allo studio una nuova pianta organica del personale della ferrovie dell'Alta Italia. Colla stessa si provvederebbe a rendere stabile la posizione dell'attuale personale straordinario, e a far cessare la mancanza presso parecchie stazioni di personale sufficiente ai sempre più crescenti bisogni del servizio.

**Miracoli dell'industria.** Dal *Technologiste* togliamo le seguenti notizie: Tra il palazzo d'Esposizione e la città di Filadelfia si stabilì una via di comunicazione mediante un ponte monumentale lungo 305 metri, largo 31 ed alto 16 dal pelo delle acque magre. Le costruzioni metalliche elevantisi al disopra dell'impalcato basano su quattro pilastri e su due testate, in modo da formare tre travate centrali di 60 metri di apertura per caduna e due laterali di circa 42 metri ciascuna.

L'impalcato in legno poggia su sette file di travi metalliche poste a distanza di 4 metri e mezzo l'una dall'altra, e quest'impalcato fu coperto da uno strato d'asfalto di 11 centimetri di spessore. La superficie del ponte è divisa in due marciapiedi laterali di 5 metri di larghezza, con orlatura sporgente in marmo bianco; ed in uno stradale che è suddiviso a sua volta in sette corsie separate: le due corsie vicine ai marciapiedi servono per servizio di ferrovie; le cinque intermedie pei *tramways*.

La costruzione di questo ponte costò lire 6,787,500; i lavori furono compiuti in meno di 14 mesi.

**Un dipinto di Raffaello.** Si legge in un giornale della Nuova Orleans:

« Per quando incredibile ciò possa sembrare, venne scoperta nella nostra città *L'ultima cena*, quadro dipinto da Raffaello qualche tempo prima della sua morte, avvenuta nel 1530. Sette anni più tardi la città di Roma fu messa a sacco dagli spagnuoli, e, dopo quel giorno, più non si scoperse la famosa tela.

Si pensò che fosse stata trasportata in Ispagna dai soldati che non ne conoscevano l'origine. Più tardi, quando la Luigiana fu unita alla corona di Spagna, quel quadro vi fu trasportato; ed è così che si è potuto ritrovarlo a Nuova Orleans.

La tela era tagliata grossolanamente dalla sua cornice primitiva, e collocata in una cornice di dimensioni più ristrette. Per adattarvela fu di mestieri rotolarne i margini, ed è nello spiegare nuovamente i medesimi che si venne a riconoscere il monografo di Raffaello.

**Il mare argentiero.** In avvenire non saranno solo le miniere e i fiumi che ci forniranno il metallo prezioso: il mare dovrà restituire almeno una parte di quegli immensi tesori che ingoiò e che asconde tuttora entro le sue viscere.

Un bastimento, la di cui carena è coperta di piastre di rame, varca l'oceano per diversi anni, ritorna in porto ed il suo rame è inargentato. Nò, non è uno scherzo, è la pura verità, per quanto incredibile essa appaja. In base ad interessantissimi esperimenti si scoperse che il mare contiene argento muriatico. A Kopenhagen si fece il seguente esperimento:

Da un bastimento, di cui la carena era coperta di rame e che viaggiò per sette anni nell'Oceano, si staccarono le lastre, le quali potevansi sfregolare quasi con le dita. Si trovò che queste rame conteneva un mezzo per cento d'argento. Da questi dati ed altri simili esperimenti, gli scienziati calcolarono già che l'Oceano contenga almeno due milioni di tonnellate, oppure due bilioni di chilogrammi d'argento. *(Bilancia)*

**Fotografie per telegrafo.** A Parigi venne fatta una curiosa invenzione. Trattasi nè più nè meno di mandare mediante il telegrafo, e contemporaneamente all'avviso di ferma, la fotografia dei delinquenti ricercati dall'Autorità. La Direzione di polizia della grande città ha già fatto la prima esperienza: ha *telegrafato*.

Era il ritratto del capo dell'ufficio di sicurezza, signor Iacob. Dopo alcuni minuti il telegrafo rimandò la fotografia stessa da Lione e il capo ufficio ebbe il piacere di veder nascere la sua immagine, grande come uno scudo di cinque franchi, alle battute dell'apparato elettrico.

Gli apparecchi destinati alla fotografia dei ritratti, verranno collocati d'ora innanzi in tutte le Prefetture e sottoprefetture di Francia.

**Pacifiche applicazioni della dinamite.** Per combattere la flossera si è immaginato di produrre un piccolo terremoto intorno alle viti fendendo ad un tempo il terreno in guisa da renderlo accessibile agli agenti atmosferici. A questo oggetto si sono praticate presso le piante dei fori di mina della profondità di 2 a 3 metri, e caricateli con dinamite vi si è appiccato il fuoco.

Dopo l'esplosione il sottosuolo ed il terreno circostante si è trovato rotto sino a metri 2.50 intorno al centro di esplosione e la flossera è sparita. L'uccisione di questo insetto così terribile sembra dovuta alla violenta concitazione del terreno ed ai gas asiziali e caldi che lo traversano nell'atto dell'esplosione. *(Lib.)*

**Ricordi freddi.** Dal 1776, epoca in cui apparve il primo annuario meteorologico, fino al 1876 non si contano che dodici annate, nelle quali il freddo abbia oltrapassato i 15 gradi. Un gran freddo di un giorno non caratterizza un inverno più che non faccia una rondine la primavera. Bisogna generalizzare per avere l'idea di una stagione.

Dal 1776 al 1800 la media dei grandi freddi è stata di 11 gradi e 8 decimi; dal 1801 al 1826 essa è stata di 10 g. e 5 d.; dal 1826 al 1871 di 10 g. e 4 d.; dal 1874 al 1813 si è calcolato in media 48 giorni di gelo per ogni anno, 72 nel 1808 e 81 nel 1812; dal 1814 al 1843, 53, dei quali 71 nel 1816, 72 nel 1740 e 77 nel 1829.

Da tutte queste medie sembrerebbe risultare che gl'inverni vanno sempre decrescendo; esse danno anzi, nel corso intero dell'anno, un mezzo grado a favore di una temperatura più dolce; ma finora non si può precisare se esista una legge che regoli la successione degli inverni rigidi.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Si assicura che il Ministero, riprendendo un vecchio progetto dei suoi predecessori, faccia ogni sua possa per indurre S. A. R. il Principe Amedeo a stabilirsi in Palermo ove dovrebbe assumere il comando generale militare dell'isola.

S. A. R. il Principe Amedeo non credette nella precedente occasione di stabilirsi a Palermo più specialmente, a quanto si assicura, per un riguardo alle condizioni di salute dell'augusta sua consorte, della quale tutta Italia deplora la recente perdita.

— La *Libertà* dice che il comm. Zini ha ufficialmente annunziato al Consiglio provinciale che il Ministero non ha creduto di lasciarlo più a lungo alla Prefettura di Palermo. Per suo successore si parla del Merazio, fiancheggiato dal Malusardi.

— Due battaglioni di bersaglieri, ora di guarnigione a Roma, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti alla partenza per Palermo.

— Si ha da Roma: La Commissione parlamentare per la riforma del Codice penale ha votato ad unanimità l'abolizione della pena di morte. Soppresse pure la pena dell'esilio locale e del confine, nonchè della vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

— Siamo informati ch'è giunto ieri un telegramma dal ministero della guerra al comando del distretto militare di Torino, che ordina di sospendere fino a nuovo avviso la vestizione dei coscritti recentemente chiamati sotto le armi. *(N. Torino)*

— Il Papa ha ricevuto l'Imperatrice Eugenia, la quale gli fu presentata dal Cardinale Luciano Bonaparte. Il Papa l'ha accolta con molta cordialità, e regalò l'Imperatrice di un ricco cofanetto.

— La *Libertà* dice che il Principe Luigi Napoleone rammentandosi che fu il Cardinal Patrizi il quale rappresentò Sua Santità al suo battesimo, si recò ieri l'altro a sera a visitare l'infermo. Ma il gravissimo stato in cui trovasi il Cardinale Patrizi impedì al Principe di poterlo vedere.

— Don Carlos è partito da Caserta alla volta di Brindisi.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Versailles** 15. La Camera convalidò l'elezione di Mun; approvò l'art. 1.° del Bilancio delle entrate.

**Vienna.** 15. La *Corrispondenza politica* ha da Atene: Una colonia di Epiroti, Tessali e Macedoni abitanti ad Atene decise di presentare alla conferenza di Costantinopoli una Memoria sullo stato delle Provincie greche della Turchia. La proposta di ringraziare Gladstone ha molta probabilità d'essere approvata dalla Camera.

**Pest** 15. La Camera approvò il bilancio del 1877.

**Mosca** 15. La proposta del *Times* di stabilire nelle provincie insorte una Polizia straniera armata, considerasi ineseguibile. La *Gazzetta di Mosca* vi scorge un progetto fantastico; dice che i ministri inglesi incoraggiano la Porta ad opporsi alle misure pacifiche, che non minacciano nè l'integrità della Turchia, nè l'autorità del Sultano.

**Costantinopoli** 15. La Conferenza oggi non si è riunita. Si riunirà lunedì. La discussione conserva il carattere generale.

**Bucarest** 15. *(Seduta della Camera.)* Il ministro della guerra presentò un progetto che obbliga i Comuni a provvedere alle famiglie dei militi chiamati sotto le bandiere, e un progetto che sospende la legge sul reclutamento.

**Bucarest** 15. Volendo la Rumenia rimanere neutrale, la Russia farà uso soltanto della ferrovia senza occupare alcun territorio; obbligasi però di difendere la linea danubiana contro i turchi.

**Londra** 15. Come la Russia chiede alla Porta delle garanzie, così l'Inghilterra domanda delle garanzie alla Russia.

**Belgrado** 15. Marinovic è ritornato dalla sua missione in Russia, dicesi senza aver ottenuto alcun risultato.

**Vienna** 16. Francesconi (l'assassino del portalettere Guga) fu giustiziato questa mattina.

**Versailles** 16. La Camera in seguito ad un discorso di Gambetta e malgrado l'opposizione del ministro delle finanze, approvò una lieve diminuzione nell'imposta sul sale; approvò quindi l'intero bilancio delle entrate. La Camera si aggiornò a venerdì.

## ULTIME NOTIZIE

**Pietroburgo** 17. Il *Petersbourger Herald* dice che l'estrema concessione della Russia potrebbe essere l'occupazione con truppe neutrali.

La *Gazzetta di Mosca* dice che la Francia mostra che attualmente cerca la simpatia della Turchia, mentre prima cercava l'amicizia della Russia.

**Parigi** 17. Delbreil, candidato conservatore, fu eletto senatore a Montauban.

**Madrid** 17. Il ministro degli esteri, rispondendo nel Congresso ad una interpellanza circa l'espulsione di cospiratori spagnuoli dalla Francia, dichiarò che la Spagna è riconoscente ai servizi che la Francia rende alla Spagna.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 17 dicembre 1876 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 113.01 sul livello del mare m. m. | 746.1 | 745.0 | 745.6 |
| Umidità relativa | 68 | 64 | 71 |
| Stato del Cielo | misto | misto | coperto |
| Acqua cadente | 0.7 | — | — |
| Vento ( direzione | clama | calma | calma |
| Vento ( velocità chil. | 0 | 0 | 0 |
| Termometro centigrado | 9.9 | 9.8 | 8.4 |

Temperatura ( massima 10 9 ( minima 7.2

Temperatura minima all'aperto 6.1

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

### LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 16 dicembre 1876.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Venezia* | 85 | 66 | 19 | 55 | 51 |
| *Bari* | 79 | 28 | 21 | 66 | 39 |
| *Firenze* | 14 | 27 | 7 | 45 | 12 |
| *Milano* | 2 | 48 | 27 | 56 | 10 |
| *Napoli* | 10 | 1 | 24 | 17 | 19 |
| *Palermo* | 61 | 66 | 5 | 33 | 58 |
| *Roma* | 65 | 28 | 15 | 3 | 58 |
| *Torino* | 59 | 79 | 76 | 45 | 9 |

Alle ore una antim. di questo giorno moriva cristianamente la signora **Maria Joppi** nella grave età di 80 anni.

I figli ed i generi ne danno il doloroso annunzio, dispensando dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 3 pom. in punto nella chiesa di S. Giacomo.

N. 230.

Il Presidente del Consiglio Notarile pei Distretti di Udine e di Tolmezzo invita tutti i signori Sindaci della Provincia, ad esporre nei loro Albo il cenno che il Notaio dott. Vincenzo Anzil con R. Decreto 8 settembre p. p., fu tramutato dall'attuale sua residenza in Comune di Collalto della Soima, a quella in Comune di Tricesimo.

Udine, 12 dicembre 1876.

Il Presidente
*Rubbazzer.*

**Abbonamenti ai Giornali.** Il mese di dicembre essendo l'epoca in cui maggiormente scadono gli abbonamenti ai diversi giornali, con brevità di tempo e con risparmio di spese postali si può rivolgersi in *Udine* alla *Libreria di Paolo Gambierasi*.

Questa, usando la massima esattezza e sollecitudine, assume l'incarico di fare o rinnovare l'abbonamento a qualsiasi Giornale o Rivista, di politica, mode, scienze, arti, letteratura, commercio ecc. tanto italiani che stranieri. Assicura agli abbonati i relativi doni promessi dai rispettivi programmi d'abbonamento e il regolare invio che verrà fatto al loro indirizzo direttamente. L'importo dovrà essere versato anticipatamente e l'ordinazione fatta prima della scadenza, otto giorni per i giornali stranieri, e 3 per quelli italiani, onde evitare ritardi e confusioni.

# INSERZIONI A PAGAMENTO

## Agli Agricoltori

Si raccomanda la coltivazione del CAFFÈ MESSICANO il migliore surrogato all'Arabico. Tutti possono nei loro campi procurarsi il Caffè per la famiglia, o per speculazione, dando una rendita superiore del valore del fondo occupato.

5.° Anno di coltivazione si può garantire in qualunque terreno la certa riuscita.

Seconda edizione dell'opuscolo che tratta dell'importazione ordinaria precoce ed autunnale onde in breve tempo ottenere maggior quantità di semi; e nuove osservazioni sopra luogo d'Ingegnere alla coltivazione e vidimazione Municipale per la verità dell'esposto.

Certificato del Comizio Agrario.

Certificato di più Medici per la squisitezza del Caffè e delle sue qualità igieniche, nonchè di farmacisti e di molti coltivatori.

| | | |
|---|---|---|
| Si spedisce anche solo al prezzo di | L. | —.50 |
| Semente per 100 piantine franche di porto per tutto il Regno | » | 1.25 |
| Semente per 200 piantine franche di porto per tutto il Regno | » | 1.80 |

*Rivolgiersi con vaglia o francobolli al colli valore* **Vincenzo Gasparinetti** *in Motta di Livenza Provincia di Treviso.*

Motta di Livenza (Provincia di Treviso)

COMIZIO AGRARIO
DI ODERZO MOTTA

N. d'Ufficio — Oderzo, li 10 novembre 1876

*All'onor. sig.* VINCENZO GASPARINETTI *Motta*

Dagli esperimenti eseguiti in questo anno sulla coltivazione del *Caffè Messicano* dal seme che la S. V. mi favoriva devo per la verità dichiararle che a coltivazione del detto Caffè riesci favorevolmente, sia per la semplice sua coltivazione come per aver ottenuto un abbondante raccolto.

Dal Comizio

fir. il Segretario ANTONIO BELLI

Timbro del Comizio

Frattina, 7 dicembre 1876.

Certifica il sottoscritto Medico Comunale che avendo più volte assaggiato il *Caffè Messicano* coltivato dal sig. Vincenzo Gasparinetti di Motta di Livenza lo ebbe riscontrato una squisitissima bibita che si avvicina immediatamente al Caffè Arabico e senza dubbio anche dal lato igienico da preferirsi agli altri tanti surrogati.

Ciò è la pura verità.

fir. FRATTINA Dott. LUCIANO.
Visto per la firma
Il Sindaco
*Pasquini Francesco*

Timbro del Comune

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA
DI

## CARTONI SEME BACHI

ORIGINARI GIAPPONESI

La sottoscritta Ditta avverte che stante le continue ricerche che le per vengono, ha riaperto le sottoscrizioni a tutto Dicembre p. v. ai patti della circolare 20 Giugno p. p.

**Accetta inoltre contratti per partite di qualche entità a condizioni favorevoli.**

Le sottoscrizioni si ricevono in *Udine* presso il sig. ENRICO COSATTINI Via dei Missionari N. 6.

ANTONIO BUSINELLO e C.
*Venezia, Ponte della Guerra N. 5364.*

*Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria*

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

## 100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero e in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

**Listino dei prezzi**

| | | |
|---|---|---|
| **100** fogli Quartina bianca, azzurra od in colori | Lire | **1.50** |
| **100** Buste relative bianche od azzurre | » | **1.50** |
| **100** fogli Quartina satinata, batonnè o vergella | » | **2.50** |
| **100** Buste porcellana | » | **2.50** |
| **100** fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella | » | **3.00** |
| **100** Buste porcellana pesanti | » | **3.00** |

**VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO**

**Musica** grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

**Libri** d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

**Carta** ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. **Etichette** per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

*Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.*

*Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso*

*Abbonamento alla lettura di Libri e Musica*

## Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

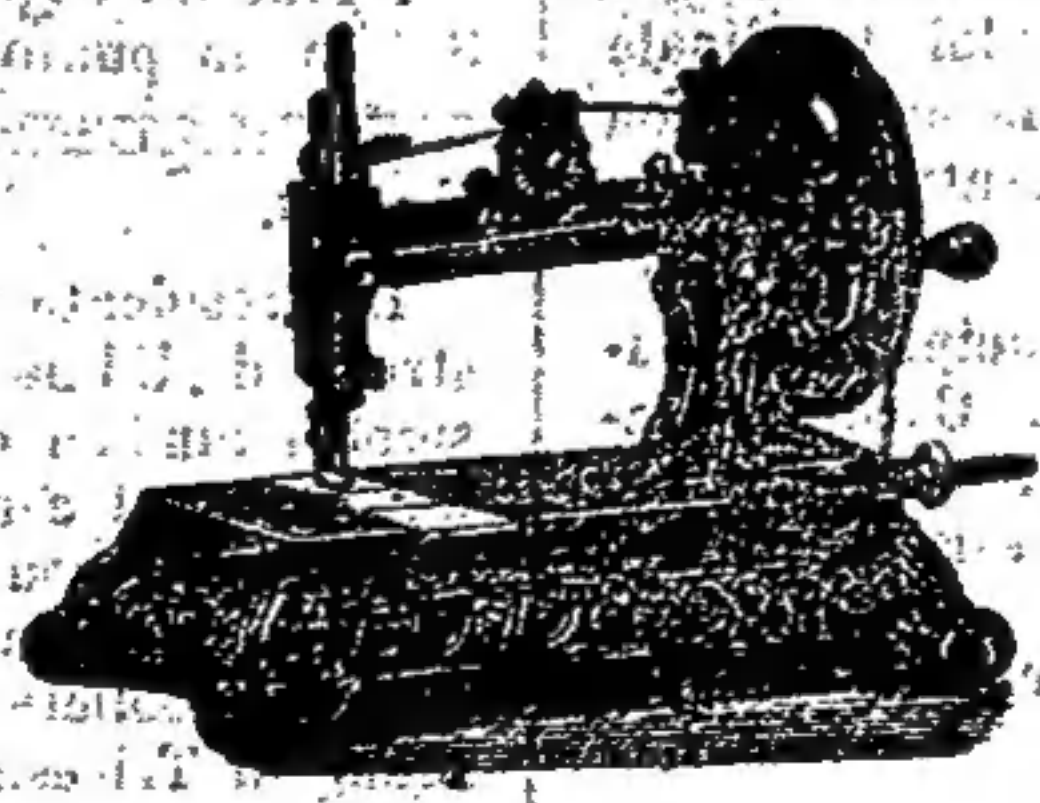
Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'emita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse, angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di contraffazione.

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

GRANDE ASSORTIMENTO
di
**MACCHINE DA CUCIRE**

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

In via Cortelazis num. 1
**Vendita**
AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0/0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0/0** al disotto dei prezzi usuali.

**Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale** del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principal Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Central Medicinische Zeitung*, pagina 744, numero 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

## VERA TELA ALL'ARNICA

*Della Farmacia* 24 *di* **OTTAVIO GALLEANI** *Milano, Via Meravigli*

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **vera Tela all'Arnica Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni* e *ferite* d'ogni specie, applicato *alle reni nelle leucorree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento* dell'utero. Con esse si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

*Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati*

**si diffida**

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano. La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

*Sig. O. Galleani, farmacista. — Milano.*

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risultati ottenuti* colla sua **Tela all'Arnica** su' miei incomodi, cioè: *dolori alle reni e spina dorsale* che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi questi sempre senza risultato.

*Suo dev. servo*
Don GENNARO GERACE Curato vicario foraneo

Costa Llire **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di Lire **1.20**.

*Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 4 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca*

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, e si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Redentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

## ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

**del Dott. N. GERBER in THUN**

**FARINA LATTEA** Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene*; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

**LATTE condensato perfezionato.** Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani e Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

## COMPAGNIA INGLESE

DI ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

**THE LONDON & LANCASHIRE**

*Autorizzata in Italia da R. Decreto del 30 agosto 1876 con cauzione di* **100,000** *lire.*

La Compagnia assicura i beni mobili ed immobili contro i danni causati dagl'incendi — I guasti cagionati dalla caduta del fulmine anche che non ne segua incendio — I danni prodotti dallo scoppio del gaz ad uso illuminazione e dallo scoppio delle caldaie a vapore.

La Compagnia garantisce i suoi assicurati contro i ricorsi che possono esercitare, in caso di sinistro, i proprietari, gli inquilini ed i vicini.

**I danni vengono pagati dalla Compagnia nei quindici giorni dopo il loro regolamento.**

La Compagnia dalla sua fondazione, ha risarcito ai suoi assicurati oltre **28 milioni di franchi.**

Banchieri della Compagnia in Italia sig. **GRANET BROWN e C.** Genova. — Direttore Generale per l'Italia **E. MACKENZIE**, Genova, 3 via Roma.

Per trattative di affari e per ogni schiarimento, comunicazioni di tariffe, domande di rappresentanze, dirigersi alla Direzione Generale della Compagnia in Italia, 3, Via Roma, Genova.

## AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Udine 1876 Tipografia di G. B. Doretti e Soci